

L'esametro dattilico (o semplicemente **esàmetro**, dal greco *hex* «sei» e *metron* «misura») è un verso composto di sei piedi, dei quali i primi quattro sono, variamente, dattili e spondei; il quinto in genere è dattilo, e l'ultimo trocheo o spondeo.

Il quinto piede dell'esametro di solito è un dattilo. Rarissime volte, alla quinta sede, si trova lo spondeo, ma preceduto dal dattilo alla quarta sede. L'esametro che presenta lo spondeo al quinto piede è detto **spondiaco**.

Le cesure che più solitamente si riscontrano nell'esametro sono: la **semiquinaria** (grecamente *pentemimera*), la **semisettenaria** (grec. *eftemimera*), quella **del terzo trocheo**, e la cesura, o meglio dieresi, **bucolica**.

La cesura **semiquinaria** è detta così perché capita dopo il quinto mezzo piede, cioè dopo la sillaba in posizione forte del terzo piede.

La cesura **semisettenaria** è detta così perché capita dopo il settimo mezzo piede, cioè dopo la sillaba in posizione forte del quarto piede.

La cesura del **terzo trocheo** capita dopo la prima sillaba breve del terzo piede che, in tal caso, dev'essere di necessità un dattilo.

La cesura, o meglio dieresi **bucolica** si riscontra dopo il quarto piede. È detta così perché usata a preferenza da poeti che sollevarono a dignità d'arte le canzoni agresti di pastori e mandriani (greco *boucóloi*).

(Del Grande - *Elementi di prosodia e metrica latina*, Napoli
Piazza – *Prosodia e metrica latina*, Milano)